

Le organizzazioni in tutta Europa si riuniscono per affrontare “l’elefante in camera da letto”: la violenza sessuale nelle relazioni

25 Novembre 2019, Berlino

“La violenza sessuale agita dagli uomini nei confronti delle proprie partner costituisce la maggior parte degli abusi sessuali in Europa e causa alle donne gravi danni sia a livello fisico che psicologico – Dobbiamo iniziare ad intervenire di fronte a questa evidenza!”

– Alessandra Pauncz, Direttrice Esecutiva della WWP EN

Oggi, la Rete Europea per il lavoro con gli uomini autori di violenza domestica (WWP EN) lancia la **Campagna 2019 “Responsabili insieme”**. [Durante I 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, 12 organizzazioni provenienti dall’Albania, Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Italia e Spagna](#) stanno organizzando attività per:

- Educare la cittadinanza sulle credenze errate circa la violenza sessuale nelle relazioni,
- Combattere i pregiudizi intorno a coloro che hanno subito la violenza sessuale nelle relazioni e
- Spostare l’attenzione dalle donne considerate come responsabili della loro sicurezza agli uomini, per la garanzia di una relazione sessuale sicura e consensuale.

Perchè dovremmo occuparcene?

La violenza sessuale nelle relazioni è un argomento che riguarda l’intera Europa, spesso però non viene trattata con serietà dalla maggior parte dei media, dal sistema giudiziario e dai responsabili politici.

Una donna su cinque in tutto il mondo sarà vittima di uno **stupro o di un tentato stupro** [durante la propria vita](#). Decenni di ricerche hanno mostrato che **il partner** è molto probabilmente l’uomo che agirà [violenza sessuale](#). Un recente studio ha mostrato che il **64% delle donne europee** ha subito violenza sessuale [dall’età di 15 anni](#). Oltre all’impunità, la **violenza sessuale nelle relazioni**, fino a poco tempo fa, era considerata in molti paesi europei legale¹.

I miti sulla violenza sessuale rappresentano lo stupro come quella violenza che avviene esclusivamente nei vicoli bui, mostrando la figura dello stupratore come uno sconosciuto. Ciò ha influenzato la **credibilità** delle vittime che hanno subito violenza sessuale nella propria relazione. In particolare, ha impedito alle donne il **riconoscimento** della [violenza sessuale](#), ha **giustificato** l’uso della violenza sessuale da parte degli uomini ed ha ostacolato la loro assunzione di responsabilità. Tali pregiudizi **scoraggiano le vittime** alla [denuncia](#) proprio perchè coinvolte in legami affettivi. Le conseguenze possono essere [potenzialmente letali](#).

Le vittime di violenza sessuale non soltanto subiscono **lesioni gravi agli apparati genitali**, ma possono essere vittime anche di **altre forme di violenza**, ad esempio strangolamento (sottomissione), che possono portare a danni potenzialmente letali. Incredibilmente, queste ulteriori conseguenze a seguito dell’uccisione della partner, possono essere utilizzate come difesa penale [in tutta Europa](#).

¹ e.g.: [ALB: 2012/13](#), [BiH: 2003](#), [GER: 1997](#), [UK: 1991](#), [AT: 1989/2004](#), [CY: 1994](#), [GR: 2006](#)



Le **percentuali di persecuzione** per violenza sessuale sono ancora incredibilmente basse in quasi tutti i Paesi d'Europa (ad esempio, [in Inghilterra e nel Galles solo l'1,5% di tutti i casi di violenza sessuale comporta accuse o citazioni in Tribunale; solo l'8,4% dei casi di violenza sessuale denunciati in Germania porta ad una effettiva condanna](#)). **Altri tipi di violenza legati a quella sessuale**, come la coercizione e lo sfruttamento sessuale o l'esposizione indesiderata alla pornografia, continuano a **passare inosservati**, soprattutto se messi in atto all'interno delle relazioni.

Che cosa deve cambiare e che cosa puoi fare?

È necessario che la società inizi ad esigere che **gli uomini si percepiscano reponsabili** della propria violenza agita. Sebbene non tutti gli uomini siano violenti, essi costituiscono la maggior parte degli autori delle violenze di tipo sessuale, sia contro altri uomini, sia contro le donne. La buona notizia è che la mascolinità è un costrutto sociale. Può quindi essere modificata dall'azione sociale stessa.

Un semplice passo è che uomini e donne esprimano **posizioni, opinioni e comportamenti che contrastino il sessismo**. Può manifestarsi sia in un gruppo di amici o su Twitter, ma deve essere chiaro che il mancato rispetto delle donne e dei loro diritti porta a conseguenze sociali reali e concrete.

Inoltre, gli uomini devono iniziare a comprendere e ad affrontare il **danno causato dalla fruizione della pornografia**, le rappresentazioni violente mostrano un modello violento di incontro sessuale. Una intera generazione sta avendo una **educazione sessuale** attraverso fonti che mostrano la violazione del consenso femminile, spesso intenzionalmente, rappresentando il sesso come un atto di violenza e perpetrando costantemente **stereotipi sessisti e talvolta razzisti**.

Infine, dobbiamo rendere visibili gli autori di tali violenze. Il tema della violenza attualmente si pone molteplici domande sul comportamento delle vittime. Le domande dovrebbero invece concentrarsi sul comportamento di quegli uomini che scelgono di violare le donne e che credono di avere diritto di imporre loro i propri bisogni.

Per garantire protezione alle vittime di violenza sessuale ed il sostegno di cui hanno bisogno e che meritano, tutti i Paesi Europei ed i rispettivi Governi dovrebbero **firmare, ratificare ed applicare efficacemente le raccomandazioni della Convenzione di Istanbul**.

La Convenzione si compone da una serie di raccomandazioni per la protezione delle vittime di violenza sessuale, oltre che per la prevenzione della violenza contro le donne.

L'elenco dei Paesi che hanno firmato o ratificato la Convenzione è disponibile [qui](#).

Coloro che vivono nei Paesi dell'Unione Europea e che desiderano sostenere gli sforzi per la ratifica del trattato internazionale sulla violenza contro le donne e le ragazze, possono mettersi in contatto con i propri [Membri del Parlamento Europeo](#) ed inviare un messaggio di sostegno per la Convenzione di Istanbul.

Per avere un quadro chiaro dell'entità del problema, **tutte le normative sugli interventi contro la violenza domestica dovrebbero includere esplicitamente e coerentemente la trattazione e la raccolta di dati sulla violenza sessuale**. Dobbiamo smettere di pensare la violenza domestica come separata dalla violenza sessuale. Questo porterebbe ad un miglioramento qualitativo degli interventi offerti alle vittime e agli uomini autori di violenza.

Infine, è necessario lavorare insieme per **decostruire gli stereotipi di genere dannosi ed i falsi miti sulla violenza sessuale** che impediscono alle donne vittime di chiedere aiuto e ricevere il giusto supporto. Questo può essere fatto in molti modi, quali:

- Sensibilizzazione sui falsi miti legati alla violenza sessuale

Comunicato stampa: lancio della Campagna della Rete Europea WWP EN

“Responsabili Insieme” 2019



WWP||EUROPEAN NETWORK

- Rilevazione del sessismo nelle conversazioni, nella pubblicità, etc.
- Utilizzo un linguaggio chiaro quando si parla di violenza sessuale (passare da “insistere/forzare ad avere rapporti sessuali” a “violenza sessuale”).

Per ulteriori informazioni sulla Campagna, sulla violenza sessuale degli uomini contro le proprie partner, sui percorsi di cambiamento per uomini maltrattanti a livello europeo, puoi metterti in contatto con la Responsabile della Comunicazione WWP EN Anna McKenzie anna.mckenzie@work-with-perpetrators.eu o tramite il sito web <https://www.work-with-perpetrators.eu/events/campaign/campaign-2019>.

Il riferimento italiano è il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti Onlus di Firenze, info@centrouominimaltrattanti.org ed il sito web www.centrouominimaltrattanti.org.

WWP EN è una **Rete Europea composta da 58 membri afferenti a 51 Paesi**, che promuovono lo sviluppo di capacità e la condivisione di informazioni, oltre allo scambio di buone pratiche tra i Centri che lavorano con gli uomini autori di violenza e le vittime. Il focus della Rete WWP EN è la violenza agita da uomini contro donne e bambini.